

superiore, vi è quella di decidere intorno alle relazioni delle Commissioni per i concorsi alle cattedre universitarie.

Ebbene, se la Commissione opina in un dato senso, e il Consiglio Superiore in un altro, voi avete una lotta fra la Commissione ed il Consiglio Superiore. Chi decide? Il ministro. Come deciderà il ministro?

Ecco un altro punto d'impaccio nell'opera ministeriale. Io desidero dunque che il ministro non sia inceppato come oggi è nell'andamento della pubblica istruzione. Desidero che le attribuzioni del Consiglio Superiore sieno limitate, che la sua opera sia accelerata, perchè gli interessi del pubblico non sieno così in sofferenza come sono oggidì.

Se ciò sarà possibile, le mie parole non saranno state inutilmente dette, in caso contrario, avverrà anche oggi quello che è avvenuto dal 1860 in poi, cioè, che si è discusso ripetute volte del Ministero della pubblica istruzione e le cose sono sempre rimaste immutate.

Onorevole ministro, io le auguro tanta vita ministeriale, per quanto ha ingegno e cultura, onde possa fare un po' di rivoluzione alla Minerva (*Si ride*), riformando tutto l'organismo amministrativo del suo dicastero e non stando legato alle tradizioni, ai pregiudizii ed alle pedanterie che per tanto tempo hanno inceppato lo svolgimento della pubblica istruzione in Italia.

**Presidente.** L'onorevole De Cristoforis ha facoltà di parlare.

**De Cristoforis.** L'onorevole ministro ha già udito molti oratori parlare del Consiglio Superiore: chi lo vuole abolito, chi lo vuole decimato, altri infine lo vogliono costituito con attribuzioni diverse dalle presenti.

Io, pur consentendo nel concetto dell'onorevole Lazzaro, che sia abolita una istituzione la quale inceppa l'opera del ministro, tuttavia mi contenterei d'una modesta riforma, che sottopongo all'onorevole ministro.

Il Consiglio Superiore si divide in diverse Sezioni a seconda delle materie fondamentali in cui è diviso lo scibile. Presentemente, il Consiglio, convocato a Sezioni riunite, è chiamato a decidere sulle stesse questioni che furono esaminate da ciascuna Sezione; ebbene, io vorrei proporre che da un lato, per affrettare il disbrigo degli affari, dall'altro per avere pareri molto più efficaci, perchè espressi da

persone più dotte in un dato ramo d'istruzione e per ragioni anche d'economia, fosse sufficiente per alcune questioni speciali il voto della rispettiva Sezione che le ha esaminate senza che fosse necessario di sentire il parere del Consiglio plenario.

Spero che l'onorevole ministro vorrà prendere in considerazione questa mia proposta.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro dell'istruzione pubblica.

**Gianturco, ministro dell'istruzione pubblica.** All'onorevole Rampoldi, il quale ricordava il desiderio espresso dalla Giunta generale del bilancio, che fossero, cioè, pubblicate le relazioni sulle nomine dei liberi docenti, posso rispondere promettendo che, al pari delle relazioni che si riferiscono ai concorsi pei professori ordinari e straordinari delle Regie Università, saranno pubblicate, da oggi innanzi, le relazioni che si riferiscono alle libere docenze.

Certo la più larga pubblicità non può che giovare, poichè assicurerà gli studiosi che coloro, a cui il titolo è conferito, ne sono veramente meritevoli.

Per ciò che riguarda la giurisprudenza scolastica, per quanto essa pur troppo sia mal sicura e poco uniforme, posso anche soggiungere che la giurisprudenza del Consiglio superiore dell'istruzione pubblica è stata raccolta in un volume, che ha visto la luce pochi giorni or sono, ed in cui l'onorevole Rampoldi potrà trovare soddisfatti in gran parte i suoi desideri.

Lo ringrazio poi dei chiarimenti, che egli ha voluto darmi, intorno alle ragioni, che lo indussero a non accettare l'offerta, che ebbi l'onore di fargli, di entrar a far parte del Consiglio superiore dell'istruzione pubblica.

Quando gli feci quell'offerta, intesi di rendere omaggio non solo al presidente della associazione dei liberi docenti, ma al professore che ha insegnato per tanti anni e con tanta dottrina.

Quanto alla sua raccomandazione, che cioè le Commissioni dei concorsi siano nominate prima che il Consiglio superiore si riunisca nella sessione autunnale, debbo far gli osservare che non è mancata la buona volontà; se talvolta le Commissioni sono state convocate più tardi il ritardo è derivato dalla prescrizione del regolamento pei concorsi perchè vi è un termine di quattro mesi, entr